

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	1. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Ristoro anno	1. 12
id. semestre	7
id. trimestre	4

Le associazioni non disdette si rinnovano automaticamente.
La copia in tutto il regno costa lire 10.

I non sottoscrittori non si restituiscono: — Lettere e pieghe non accettate se non a richiesta.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga 1. — La terza pagina sopra la linea (notiziario — commenti — dichiarazioni — ringraziamenti) cost. 50 dopo la firma del gerente cost. 25. — La quarta pagina cost. 25. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ridotti di prezzo.

Conservatoria scolastica per gli alunni di B. e L. a pagina 5, in Impresaria di Pubblicità LUTTI FABRIS e C. via Mercerie n. 6, Udine.

PARTITO CATTOLICO

Vediamo continuarsi, ed anche inasprirsi, in alcuni giornali esteri, una discussione, che, sia detto col dovuto rispetto a quei nostri carissimi confratelli in giornalismo, ci sembra inutile affatto e forse anche dannosa a quella causa cattolica, a cui si sono consacrati con tanto zelo e con tanta abilità.

La discussione verte sulla convenienza di usare la formula *partito cattolico*, per designare quella parte di cittadini cattolici, che, anche nella sfera politica e per mezzo estrinseco dell'azione parlamentare, cercano di influire cristiano lo Stato e rifare cristiana la Società. Si fanno in proposito obiezioni, che hanno un certo valore, ma, secondo noi, più apparente ed estrinseco, che intimo o sostanziale, in quanto che per prima cosa si osserva che il Cattolicesimo non è e non può essere un partito, e quindi i cattolici non sono, né possono essere un partito.

Questo è verissimo in riguardo alla dottrina cattolica, che è completa o perfetta, e a cui nulla si può aggiungere, e da cui nulla si può levare: è verissimo ancora per la sua universalità, per cui riguardando tutti gli uomini e tutti i popoli, escludo per ciò stesso ogni idea di parte, ogni concetto di partito, nel senso comune e nel significato pratico di tali parole. Odi non pertanto, guardando come è oggi l'umana società, considerando quello che sono popoli, nazioni e governi nell'ordine civile e politico; calcolando le divisioni e le varietà che esistono nell'ordine dei sentimenti religiosi, che nella sfera dei concetti politici, il civile e l'umano consorzio è razionato purtroppo in parecchie parti. Queste parti, però, sempre più si riassumono o si ricentrano nelle loro massime e sostanziali differenze, o nelle loro precipue note caratteristiche, così che, ormai sono designati due campi ben distinti e ben marcati, nell'uno dei quali sventola il sacro vessillo del Cattolicesimo, e nell'altro si agita la cupa bandiera dell'ateismo.

Ma questa demarcazione dei due campi, anche nella sfera civile, politica o sociale, è il risultato pratico e finale della naturale divisione che è sorta fra coloro, che stanno o propendono per l'una o per l'altra parte: ecco come è perché sempre più si va scervendo e separando la parte cattolica dalla parte non cattolica, in ogni pertinenza della vita dell'uomo e della società, compresa, ben s'intende, quella che riguarda la vita politica e pubblica dei popoli e dei governi.

Non crediamo che si manchi alla verità storica dei fatti e si offenda la universalità ideale e pratica del Cattolicesimo, se si dice che la *parte cattolica* di un popolo si unisce, si intende, si organizza e si adopera, perché questa parte cattolica non sia, come fin qui è avvenuto in tanti luoghi, sopraffatta, oppressa, tiranneggiata dalla parte non cattolica. Non troviamo ugualmente assurdo, ed inusitato, il dire che la *parte cattolica* vuole essere messa a parte dei diritti civili, politici e sociali, che, dati a tutti e per tutti, troppo spesso sono stati fruiti dalla sola parte non cattolica, o negati, o concessi, o contrastati alla *parte cattolica*. Finalmente ci sembra che non si manchi a nessuna proprietà di linguaggio ad una nessuna correttezza di concetto, se si dichiara che la *parte cattolica*, lealmente, risolutamente e concordemente collocandosi nel terreno legale del rispettivo pubblico regime, in questo e con questo rivendica i suoi diritti, quelli della Chiesa a cui appartiene, quelli del Cibo Supremo della sua fede e della sua religione.

La fraseologia moderna politica e parlamentare, massime quando una parte di cittadini penetra in questo campo, cambia il nome di *parte* in quello di *partito*, e quindi si nella divisione generale si appella *parte cattolica*, in questa suddivisione subordinata si chiama *partito cattolico*.

Ora ci sia lecito domandare, quale planabile, forte e fondata ragione vi può essere di respingere una simile denominazione, quando, per così esprimerla, il sostantivo indica il fatto della divisione, oggi purtroppo esistente, di varie parti nel civile ed umano consorzio, e l'aggettivo che a quello è congiunto, nettamente, esplicitamente e completamente indica, specifica e determina l'ideale intrinseco, la nota caratteristica, lo scopo finale di un tale partito? A che poi perdere il tempo, o suscitare anzi nuove divisioni e nuove scissure, con accalorate discussioni, più filologiche che religiose, più grammaticali che politiche, sopra la accettazione più o meno esatta che si deve fare di un vocabolo, di una formula, di una frase?

Quando si dice *partito cattolico*, si designa anche letterariamente parlando, la parte che abbraccia, che segue, che vuole il tutto, vale a dire tutta la verità e tutta la giustizia, si nella vita privata degli uomini e delle famiglie, come nella vita pubblica dei governi e delle nazioni. « Il Cattolicesimo, come ha detto egregiamente D'Onofrio Reggio, è la dottrina dell'umanità, per cui essa ha tutto e comprende tutto. »

Quando adunque un partito è cattolico, non è una frazione artificiale e non è una

frazione esclusiva. Come ha tutto nello idee e nei concetti, così può far tutto ed essere in tutto; nell'insegnamento e nella magistratura, in economia e in finanza, in politica e in amministrazione, in un regime monarchico o in un governo repubblicano. E il partito cattolico perciò è può essere, come dicesti oggi, moderno e nazionale, perché il Cattolicesimo è per tutti i tempi e per tutti i luoghi.

Vi sono, secondo noi, sufficienti difficoltà per la organizzazione regolare e per l'azione efficace del partito cattolico, nell'ordine dei fatti e delle cose, perché se ne debbano cercare altre nel significato dei vocaboli e nell'uso delle parole.

La parte cattolica in Europa, non bisogna dissimularlo, si trova di fronte alla parte non cattolica, almeno civilmente e politicamente, assai organizzata e munita di abbondanti mezzi di lotta e di predominio. Da questa si suscitano naturalmente tutte le difficoltà possibili per impedire a quella di organizzarsi, di unirsi o di farsi valere. E soprattutto ne denota le intenzioni, e suscita contro di essa la diffidenza dei giornali e il pregiudizio delle masse.

Un esempio l'abbiamo ora in Francia. Quando la parte cattolica si è mantenuta in un certo riserbo nell'esperimento che si stava facendo in rapporto al regime repubblicano, i cattolici erano accusati di voler distruggere la repubblica. Adesso, che non pochi cattolici francesi dichiarano lealmente e francamente di collocarsi nell'ambito legale delle istituzioni politiche del proprio paese, sono accusati di volere fare una repubblica clericale per annientare tutte le libertà dei tempi, e per porre la Francia al servizio del Papa, perché con essa e per essa possa riacquistare il suo potere temporale.

Avverrebbe lo stesso qui in Italia. Ora che i cattolici italiani stanno in una doverosa astensione, sono dichiarati nemici dell'unità d'Italia e fautori di nuove invasioni straniere. Se domani dichiarassero di riconoscere e di accettare l'Italia com'è al presente, compresa Roma capitale, si direbbe di essi, ciò che si dice dei cattolici francesi. Si direbbe che i clericali accettano il fatto compiuto, per valersi di esso o dei mezzi che per esso possono avere per ristabilire il potere temporale del Papa e per ridurre « in pillole » l'Italia.

Da ciò si vede di faccia a quali avversari si trova la parte cattolica: ma si vede ancora, in quale guisa debba questa contenersi contro i sleali attacchi e contro le maligne calunnie.

Due cose, secondo noi, sono necessarie nella parte cattolica.

Primo. Annunziarsi, proclamarsi, ripetersi francamente ed esplicitamente cattolici, dimostrando con uguale franchezza che essa vuole rivendicare a sé stessa e alla sua re-

ligione quei diritti, che furono fino qui troppo conculcati e oppressi.

Secondo. Costantemente e tenacemente persistere in questa via regale, di spunto e perfetto Cattolicesimo, col non transigere mai nei principi, nelle idee, nello scopo.

Questa franchezza e questa costanza furono la salute dei cattolici tedeschi, e il loro capo indimenticabile, l'illustre Windthorst, ha posseduto il grande segreto di spuntare le armi più formidabili dei suoi nemici e dei suoi avversari.

Quando lo accusavano come nemico dell'Impero, il giovinile vecchietto sorrideva di compassione, e non si perdeva mai a confutare simile volgare calunnia. Ma quando lo chiamavano « ultramontano », come noi siamo chiamati clericali, dispiegava allora tutta la sua bandiera, e dichiarava che non l'avrebbe mai ripiegata o non avrebbe mai deposto le armi, fino a che i cattolici e la Chiesa non fossero stati reintegrati in tutti i loro diritti. E tenne la parola, sicché prima di morire, in premio della sua costanza, poté vedere il trionfo di quella causa, per la quale aveva pugnato: può dirsi per tutta la vita.

Ecco ciò che occorre ai cattolici in tempi presenti. Granchetta nel manifestare i loro principi cattolici: costanza nel difenderli e nel propagarli. Ma l'azione non sarà concordata e la lotta non sarà seconda, se l'una e l'altra non sono poste sotto l'alta direzione dei capitani naturali e legittimi dei cattolici di tutto il mondo.

Quanto a noi, formuliamo così l'organizzazione e l'azione delle forze cattoliche: « Ogni Diocesi attorno al proprio Vescovo; ogni Nazione attorno al proprio Episcopato; ogni Diocesi nel Vescovo ed ogni Nazione nell'Episcopato attorno al Papa, per ascoltarne gli insegnamenti, per seguirne i voleri, per difenderne i diritti. »

Così, e non altrimenti, sarà ricostituita nell'Europa quella Cristianità, che purgò il mondo dalla corruzione pagana, che liberò dall'invasione barbarica, e che solo può redimerla dalla presente trannea giungla massonica.

L'emigrazione agli Stati Uniti

o una lettera del Cardinale Rampolla all'Arcivescovo di Baltimore

L'E.mo Card. Segretario di Stato interviene la seguente lettera all'E.mo Card. Arcivescovo di Baltimore intorno all'agitazione sorta negli Stati Uniti contro le pratiche fatte presso la S. Sede per l'ordinamento dell'emigrazione dei cattolici:

« E.mo e Rev.mo Signore,

« La S. Sede non può essere se non soddisfatta, scorrendo formarsi in mezzo a noi Associazioni aventi per scopo di procurare ai numerosissimi emigranti cattolici che si recano in America, i soccorsi richi-

edendo il signor Bardier. Quando sarà pienamente sicuro della cosa, so quello che devo fare.

Andrea Martin si teneva lontano il più possibile dalle riunioni di famiglia. Le maniere cordiali di Enrico non valevano a dissipare la cupa tristezza, di cui Roberto di Valles e Maria sapevano soli la ragione, quantunque anche il signor Bardier la sospettasse. In vano Roberto aveva procurato di attribuire il rifiuto della giovinetta al timore di disgustare la signora di Montigné. Andrea provava un'amarezza e un desiderio di vendicarsi che terminavano in guastare quel cuore già così pieno di invidia e di orgoglio. Teresa si sarebbe spaventata se avesse potuto leggere in quell'animo così lontano dalla via della rettitudine e vedere il fermento di odio depositato in esso da una educazione male indirizzata da una malsana ambizione, da una stima esagerata del proprio ingegno. Pur troppo ci sono non pochi uomini che guardano al di sopra di sé con un sentimento di invidia impotente, mentre se guardassero al di sotto potrebbero apprezzare meglio la loro condizione.

(Continua).

Appendice del CITTADINO ITALIANO

M. MARYAN

I beni ai Montigné

traduzione di A.

Enrico faceva frequenti passeggiate con sua sorella e colla Luisa. Questa non era ancora che una fanciulla, ma la signora di Montigné amava vedere in lei la compagna futura di suo nipote.

— Roberto, diceva ella un giorno al signor di Valles, che questa volta prolungava più del solito il suo soggiorno a Valvert, mi compiacco tuora di pensare all'avvenire di questi ragazzi. Sapete che Enrico sarebbe un buon partito per vostra figlia?

Roberto accoglieva queste parole con evidente compiacimento. Il nome, la ricchezza, un ingegno e un'attività che lasciavano presagire uno splendido avvenire, tutto insomma pareva riunito in Enrico per fare di lui un genero desiderabilissimo. E poiché non po-

teva aspirare egli stesso alla ricca eredità di Montigné sarebbe stato un sufficiente conforto il vederne una parte nelle mani di sua figlia. Quindi egli, per cooperare dal canto suo affinché il disegno di sua cugina avesse effetto, non mancava di dimostrare ad Enrico un affetto quasi paterno.

Il signor Bardier si accorse però benissimo che Enrico, pur mostrandosi con Roberto pieno di cortesia, evitava tutto ciò che potesse avere anche l'apparenza di amicizia intima con lui.

— Dunque hai trovato giusti i miei avvertimenti? gli chiedeva egli un giorno appunto dopo aver veduto che il giovine aveva rifiutato di fare una escursione a Vendôme col signor di Valles.

Enrico arrossì e non rispose.

— Tu non hai stretta con lui molta amicizia durante quest'anno, si vede; t'ha egli fatto degli inviti?

— Sì, ma credo che il frequentare la sua casa e le distrazioni che egli apprezza mi avrebbero sconcertato troppo dai miei studi.

— Lo credo anch'io, disse il vecchio.

Enrico entrò di nuovo, quindi riprese con voce più bassa:

siti dal loro interesse materiale e soprattutto per il loro vantaggio spirituale. Si è saputo tuttavia che alcuna di costoro Associazioni, ad esempio quella tedesca di S. Raffaele, fra i mezzi indicati per raggiungere lo scopo, si propone anche quello di ottenere che ad ogni gruppo di emigranti, secondo la propria nazionalità, sia accordato un rappresentante proprio per essi, fra i rappresentanti dell'Episcopato americano. Secondo le notizie giunte dall'America a tale riguardo, parrebbe che contro tale proposta sarebbe scaturito un movimento ragguardevole a tal segno che l'Episcopato stesso sarebbe per occuparsi in particolari riunioni della questione.

« Ora la S. Sede avendo maturamente esaminato tale disegno, non lo trova né opportuno né necessario; e non crede dover introdurre mutazioni nella pratica finora tenuta nel provvedere di sacri pastori queste numerose diocesi d'America; ma proseguirà piuttosto a tenere in apprezzamento, come è giusto, la proposta dell'Episcopato. Perciò il Santo Padre mi dà l'incarico di rivolgermi a V. E. non solo per scongiurarla di secondare o favorire tale movimento prodotto da timori mal fondati, ma pure per domandarla, d'accordo coi suoi colleghi nell'Episcopato, di dar opera a ristabilire la calma, nella corteza che l'augusto Capo della Chiesa non è disposto ad accogliere nessuna proposta, la quale potesse essere la causa del più leggero turbamento, mentre si può ben prevedere all'esistenza degli emigranti cattolici dai vari paesi, per mezzo dei curati nazionali, come si è già solito praticare. Compiendo l'incarico affidatomi da Sua Santità, ho l'onore di rinnovarle le assicurazioni del profondo rispetto, col quale le bacio amilissimamente la mano.

Di V. E.

Roma, 28 giugno 1891.

« Um.mo e dev.mo servo
M. CARD. RAMPOLLA »

ITALIA

Roma — Distruzione. — Alcune settimane fa cadde a Roma una parte della volta della Biblioteca Casanatense, che il Governo liberatore tolse ai Padri Domenicani: causa di quel guasto considerabile si disse essere stati i lavori e le aperture fatte dal Ministero delle poste e telegrafi. Ora su questi vandalismi scrive il *Manifesto* nel suo numero del 1.º agosto:

« Chi per volontà ferma avesse voluto distruggere tutta la Biblioteca Casanatense, non avrebbe più facilmente proceduto. La Casanatense non ista più ritta. Nella numerosa sala, tutta rivestita di libri, è caduto un pezzo grandissimo d'intonaco dal centro della volta, e la volta stessa ha sofferto molto per i tagli che si facevano fare ai locali che l'edificio aveva alle spalle, con la stessa occlusione con cui un pizzicagnolo affonda il coltello in una forma di pozzetto. Ora la Casanatense è chiusa, e forse non si riaprirà prima di un mese. Ma i calcinacci non ingombrano solo la sala: ce ne sono per le scale ed in ogni stanza. Tutte le volte delle stanze sul cortile, dove si conservano i manoscritti, le bibbie illustrate, i primi libri a stampa di Manzoni, di Subiaco e di Firenze, hanno moltissimo sofferto, e nella grande galleria, che va fino in piazza Sant'Ignazio, anche pochi giorni or sono dall'impietato del Ministero delle poste e telegrafi, i quali contigiano le ostilità contro la Biblioteca, è stata forata la volta. Non si capisce davvero come si proceda con tanta poca occlusione. Il convento di Santa Maria sopra Minerva ha una storia; la chiesa è un vero monumento d'arte nazionale; la Biblioteca, dopo quella Vaticana, è la più ricca di Roma in fatto di opere giuridiche e teologiche, perché dunque il Ministero della pubblica istruzione, da cui dipende, e che dovrebbe avere a cuore i monumenti nazionali, non invigila meglio, allorché da altri Ministeri non si rechi danno a tutta quella compagine di caseggiati? »

ESTERO

Messico — La morte di un traditore. — L'*Indipendente* di Rio Janeiro scrive che nella città di Mexico è morto Michele Lopez, quell'ufficiale che tradì l'imperatore Massimiliano consegnandolo a Juarez.

Lopez era uno dei favoriti di Massimiliano, che lo aveva nominato colonnello delle guardie imperiali.

Quando constatò che la fortezza di Queretaro, ove si era rifugiato l'imperatore, non poteva essere più a lungo difesa per mancanza di viveri, fu deciso di aprirsi un passaggio attraverso l'armata repubblicana che assaliva la fortezza.

Lopez fu nominato comandante delle truppe che dovevano fare la sortita, e egli nella notte precedente al tentativo, si recò segretamente al quartier generale di Escobedo, il comandante degli assalitori, e concertò con lui il tradimento, ricevendo, a quanto si crede, la somma di 2,000 dollari e la promessa del perdono.

Lopez introdusse di notte tempo le truppe repubblicane nel forte; all'alba, Massimiliano si accorse che la fuga era impossibile, e dovette inalberare la bandiera bianca. Come è noto, l'imperatore venne fucilato sotto le mura di Queretaro. Lopez viaggia il resto dei suoi giorni nell'esilio, spazzato dagli stessi concittadini, che lo chiamavano « il traditore. »

Germania — Gli artisti italiani a Berlino. — Alla grande esposizione di Berlino furono accordati dal Giuri e approvati dall'im-

peratore con suo ordine dell'8 luglio, datato da Windsor Castle, le seguenti onificenze ad artisti italiani.

1. Medaglia d'oro: G. P. Michetti, pittore, Francavilla a Mare.
2. Medaglia d'oro: Ettore Tito, pittore, Venezia — Filippo Carcano, pittore, Milano — A. Dall'Oro, pittore, Milano — Achille D'Orsi, scultore, Napoli.

Diploma d'onore: Scipione Vannutelli, pittore, Roma — Associazione artistica fra i scultori di architettura, Roma.

Menzioni onorevoli: Francesco Jacovacci, pittore, Roma — Nicola Barabino, pittore, Firenze — B. Rezz, pittore, Milano — Guido Boggiani, pittore, Roma — E. Gignous, pittore, Milano — L. Delleoni, pittore, Torino — Giovanni Segantini, pittore, Milano.

Per un senso di delicatezza si dichiararono fuori di concorso i componenti il Comitato di Roma.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Manziniello, 4 agosto 1891.

Ella è pur sempre lodevolissima cosa annunziare le opere del Signore, accio chiunque le ascolta ponga il tributo di ammirazione alla infinita sua sapienza, di benedizione e di lode alla sua bontà. E non è opera della mano di Dio lo slancio unanime di pietà, di fervore e di santo affetto onde un popolo vuole onorare il Sacerdozio di Cristo nei suoi Ministri, mentre la porta inferi tanto adoperano per iscerzarlo ed abbatterlo? Tale slancio di devozione e di fede ebbe a risponderne soavemente la decora domenica in Manziniello, frazione della parrocchia di Pavia. Vi celebrava la sua prima Messa il Rev. Don Antonio Della Rovera.

Nato in quel ridente villaggio, ed orfano di padre a tenera età, trovava egli un secondo padre in quella perla di sacerdote che fu il tutore compianto Don Lodovico Marpilloro; il quale, educandolo alla sincera pietà, lo veniva in pari tempo disponendo agli studi nel patrio nostro Seminario. Entrava egli nel venerabile Istituto accompagnato dai più fervidi voti dei suoi compaesani, che d'allora in poi lo chiamarono sempre « il nostro Tonino ». Quando al ricorrere delle annuali vacanze il chierichetto faceva ritorno a Manziniello, era per quei buoni villani una vera festa di famiglia; e tutti poi s'accoravano al vederlo ripartire per il nuovo anno scolastico. Giunto all'età del militare servizio, poté conoscere per prova quanto lo amassero i suoi Manziniellesi. Era universale la trepidazione e l'angoscia per lui; era un correre in città, un chiedere a tutti che avvenisse dal loro Tonino. A scongiurare il malanno di vederlo militare col zaino in veste clericale, pieni di fiducia in quel Dio, nelle cui mani stanno le sorti degli uomini, quei buoni fedeli fecero per lui delle pubbliche preci, e con lusinghe collettive vollero celebrare più volte il Santo Sacrificio. Idio pietoso li esaudì; ed essi allora non ebbero più che un solo pensiero, un solo voto: la prima Messa del loro carissimo Antonio.

A questo ideale volgevano da lungi lo sguardo, con tanta impazienza ne misuravano la distanza, ne contavano gli anni, i mesi, i giorni, desiderando di non poterli a loro talento accorciare. Finalmente spuntò l'alba sospirata; il giorno 2 agosto venne per essi apertore d'una inesprimibile gioia, quasi d'un premio loro promesso dal cielo. Col loro suono delle campane s'avevano dato da più sere l'avviso ai villaggi contigui, d'onde fin dal mattino si riversarono i buoni fedeli per essere partecipi di tanto delizioso solennità. Tutto rideva in quell'amenissimo paesello; le vie erano abbellite d'archi e di fiori, la chiesuola pompeggiava dei suoi migliori addobbi, come sposa il dì della nozze. Ma gli sguardi di tutti s'affissavano immobili nel novello Levita, che, insignito dell'augusto carattere sacerdotale, s'era per essi trasformato in altro uomo, quasi fosse una visione celeste. E si che l'avevano veduto le mille volte! Ma alla luce della fede egli non era più il loro carissimo Tonino; era invece un Ministro di Colui che disse: *Ego dei: Di estis*. Eccoli sull'altare. Stavagli al fianco il suo osimio Donellatore, l'illmo. e revmo Mons. Giovanni Battista De Dottori Canonicamente onorario della Metropolitana di Gorizia, personaggio ben noto fra noi per la squisita bontà del suo cuore. Era bello vedere questo venerando Vegliardo, adornato dell'insegna di sua dignità, assistere con angelica pietà, il novello Sacerdote nella celebrazione dei sacri misteri. Chi scrive ebbe più volte a frangere la commovente scorgenza del caldo lagrime che gli piovevano dagli occhi.

Dopo il Vangelo parlò in forma di istruzione il M. R. Parroco di Pavia D. Francesco Naldato. Finiva la S. Messa, e cantato l'Inno di ringraziamento a Dio, il nostro Don Antonio subì un vero assalto dei buoni Manziniellesi, che vollero tutti baciarli le mani prima di uscire dalla Chiesa.

Ma in casa lo attendeva una nuova prova del loro sincerissimo affetto. Aveva egli diviso celebrare privatamente in città le sue sacerdotali primizie; ma non comportarono i suoi benemeri compaesani, che vedevano così sfamarsi d'un tratto il tanto vagheggiato festeggiamento. Indovinando il motivo di tale risoluzione, si addossarono con spontanea gara la spesa della mensa, e più d'orsi non vi sia stata famiglia, dalle ricche alle meno agiate, che non abbia in qualche guisa contribuito a quanto richiedeva la circostanza. Il pranzo fu rallegrato dalla recita di alcune pratiche composizioni offertegli da' suoi amici e colleghi. Ma ripartì la palma l'illmo. Monsignore, rivolgendosi al novizio un breve discorso così pieno di bontà, di sapienza, di pietà, di affetto che ne rimasero tutti sentimentamente commossi. In quelle parole aveva egli trasfuso senz'altro la sua bolla d'anima, il suo cuore tenerissimo. Te felice, o Antonio, se a norma della tua vita sacerdotale terai ognora gli avvisi, i ricordi, i consigli del tuo Venerando Padre!

Al convito seguirono i vesperi solenni, o così ebbe fine la soavissima festa. Non potranno per certo dimenticare quei buoni villani una tanta solennità, che a memoria d'uomo non s'era mai celebrata nella loro chiesuola; ma nemmeno il loro D. Antonio potrà porre in oblio una dimostrazione così spontanea di generoso affetto, di sincera stima e di religiosa pietà.

Ne sia ringraziato l'Idolo, che in mezzo al turbato procaccio onde s'accolava miseramente la

colonna società, fa brillare sopra di noi fra le fosche nubi un'iride consolatrice, foriera di tranquillità e di pace; di quella pace serena e santa che è frutto prezioso del ritorno alla fede, del rispetto alla religione, dell'amore alla Chiesa.

Arta, 5 agosto 1891.

Fedele alla parola data, vi mando quattro righe da questa stazione balneare; ma non vi aspettate una descrizione di questi luoghi veramente incantevoli, giacché dopo quanto è stato scritto sui giornali, sarebbe proprio un portar vasi a Samo; né che io vi trasporti in Arcadia parlandovi delle mandre, delle maglie di similia, giò! Anzitutto, profano come sono di tali cose, correrei rischio di spifferare stralazioni sì inodorate, da prendersi con le molle; e poi ai lettori del *Cittadino* su questo proposito è stata già ammantata una descrizione, o meglio, dissertazione *ex-professo* dall'arguto corrispondente di Casanova, il quale, al vedere, dopo la registrazione in pietra delle bancarelle del Bal, ha smesso dal tormentare quei buoni ingegneri del titolo Civile.

Arta la quale sia per l'incontastabile efficacia delle sue acque, sia per il confortabile, che offrono i suoi alberghi veramente sontuosi e tali da disgradare quelli di città, dovrebbe essere una delle stazioni più preferite, quest'anno e poco frequentata. La causa di tale fatto oltre all'incostanza del tempo, dovessi in gran parte attribuire ai pochi casi di vaiuolo manifestatisi a Sutrino, il cui contraccolpo riuscì fatale a questo infelice paese.

Però, a mio avviso, le conseguenze avrebbero potuto essere di gran lunga inferiori, se la persona interessata invece di far spedire quei lacconici telegrammi, avessero disdegnate le cose apponendo i fatti come saranno, adducendo i nomi dei colpiti, il numero ecc. e facendo osservare, come data la posizione topografica dei due paesi, e le misure prese, ogni pericolo fosse rimesso. Ma negare senza altro, sia detto con buona pace dei miei gentili ospiti, per me non va. Però non crediate mica che io siano pochissimi brevatori, che anzi ce n'è un numero discreto — inferiore però di molto agli anni passati — ed anzi se ne attendono specialmente da Trieste, che dà sempre il contingente maggiore.

E della fonte novella piscina probatica? Non potete immaginare il gusto che provo nell'osservare i vecchi i quali sorgogiano la mitologica acqua a ventalloni con una volontà indescrivibile, quasi ogni goccia dovesse prolungare loro la vita di un anno. Tant'è l'amore alla vita che cresce in ragione diretta dell'età. Potrei anche parlarvi di una gita che ho intenzione di fare qualora il buon tempo lo permutasse, ma per ora acqui in bocca, perché siccome la immaginazione amara è molto torida, non vorrei che dopo facessi capolino l'orazione: *ridiculus mus*.

Vi dico solo, che quantunque non sia munito del diploma di alpinista, grazie al Cielo sono fornito di buoni garretti, che procuro di non lasciare inerti. E per oggi faccio punto.

Sitibundus.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 5 AGOSTO 1891.

Udine-Riva Castello-Alzosa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 ant.	Ore 3 pom.	Ore 6 pom.	Massima	Minima	Umidità all'aperire	6 AGOSTO Ore 9 ant.
Termometro	23	25.8	26.2	26.4	27	18.5	10.8	20.8
Baromet.	761	759	749	749.5	—	—	—	747
Direz.ione corr. sup.								

Minima nella notte: 5-6-15.4

Note: — Tempo vario con tendenza a pioggia.

Bollettino astronomico

6 AGOSTO 1891

	Sole	Luna
Lova ore di Roma + 40'	12	12
Passa al meridiano	12	4
Tramonta	7	18
Precedenti importanti		

Sole declinazione a mezzogiorno vero di Udine — +16.41.0

Il Grillo

A raccomandare ai nostri lettori il simpatico *Grillo*, usiamo le parole dell'ottimo amico nostro l'*Osservatore Cattolico*, il quale così scrive: « E' più facile trovare un corno bianco che un giornale umoristico affatto scevro di indecenze, di punture partigiane, di risse irreligiose. Ed è davvero pazza, poiché i periodici umoristici debbono in modo specialissimo cercar di non offendere o disgiustare nessuna classe di lettori. »

« Siamo lietissimi d'aver oggi scoperto anche il nostro bianco, che viceversa non è un mero, ma un aguto *Grillo*, venuto a farci gradita visita in questa domenica. E' un simpatico periodico che esce il 10, il 20 ed il 30 d'ogni mese, in otto grandi pagine a due colonne, su carta di un bel roseo leggero. Si pubblica a Como, nello stabilimento Tipografico Reale Longarini (nell'Orfanotrofio Maschioni), e costa una vera miseria. »

« Porta graziose figure, e vignette scherzose, aneddoti, bozzetti, curiosità, in modo da far passare un po' di tempo veramente allegro. »

« Dal programma leviamo questo tratto: « Allegria onesta, umorismo urbano, ecco le parole su cui si appoggerà il *Grillo*; e chi riuscirà di seguirlo? Orsù, fateli festa con la festa, spiegiamoci bene; associatevi voi, fate sì che associino i vostri amici, diabolamente pure senza timore di qualunque famiglia e Collegio, fra grandi e piccini, fra la gente culta ed i pacifici popolani. »

« Il *Grillo* diventerà così il loro beniamino, e allora potrà anche rafforzarsi meglio sulle gambe, far più frequenti le visite, scatenare le ali, e trillare contento come uno che spinta di Lotta. Intanto esso comincia a presentarsi tre volte il mese, al prezzo modicissimo di lire tre annue, e dieci centesimi il numero separato. Chi non vorrà per questo piccolo danaro farsi del buon sangue? »

Benevolenza

Con gentile pensiero il cav. Elia Marpurgo volle ricordare un lieto avvenimento di sua famiglia, coll'elargire lire mille a questa Congregazione di Carità, la quale porge al generoso offerente le più sentite grazie.

Rendita falsificata

La *Gazzetta Ferrarese* narra che in occasione del cambio delle cartelle, fatte di questi giorni, si è scoperta la falsificazione di non pochi titoli di rendita.

Il centro della falsificazione sarebbe Firenze a giudicare dalla quantità dei titoli falsificati, dei quali sono possessori parecchi istituti di credito di quella città, dai quali, in buona fede, passarono ad istituti di altre città, fra cui la nostra. Le falsificazioni constatate finora sono di cartelle da lire mille e da 500 di rendita, fatte mediante processi chimici rinomatissimi, anche di buoni da L. E. Le straziosi e il processo chimico sono unicamente praticati sul numero denotante il valore. Finora i titoli accertati per falsi sono venti.

Per un diseredato.

Appello al buon cuore degli udinesi

Così questo titolo l'odierno *Castello di Udine* raccomandando un infelice tipografo da lungo tempo infermo.

Invitati, uniamo pure la nostra voce a quella del *Castello* pregando la carità dei lettori a prestarsi a vantaggio dell'infelice infermo.

Esso è Carlo Mauro abita in Udine, Via Saporio n. 18, dove pure potranno essergli mandati quegli aiuti in denaro od in altra guisa, che la pietà cittadina farà senza dubbio spontanei e rilevanti.

Le sottoscrizioni oltre che da appositi incaricati si ricevono anche nella *Tipografia Cooperativa*.

Programma musicale

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 6 agosto alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

- | | |
|------------------------------------|------------|
| 1. Marcia | N. N. |
| 2. Simfonia « Cavalleria Leggera » | Suppè |
| 3. Valzer « La Bella Incognita » | Faurlbach |
| 4. Finale I « Mignon » | Thomas |
| 5. Atto III « Gioconda » | Ponchielli |
| 6. Galoppo | Mattiozzi |

Arresto

Per oltraggi o ubbriachezza venne arrestato dai Vigili Urbani Florian Giovanni.

Diagrazio

Ieri percorrendo la linea fra la stazione di Moggio e Carnia il conduttore dei bagagli Pezzaglio Giuseppe addetto alla squadra di Venezia affacciato allo sportello aperto del vagono, perduto d'un tratto l'equilibrio cadde a terra riportando frattura e lacerazione della gamba destra e la frattura e lacerazione estesa delle parti molli dell'avambraccio destro. Fu ricoverato al casello N. 42 e trasportato dopo con cautela alla stazione e quindi accoppiato all'ospedale di Udine dove probabilmente gli verrà fatta l'amputazione della gamba e del braccio destro. Il Pezzaglio ha moglie e figli.

In Tribunale

Udienza del giorno 5 agosto.

Berton Antonio contadino di Remanzacco detenuto in espiazione di pena, e Barbanti Cecilia detta Jattistina di ignoti pare di Remanzacco moglie del Berton Antonio, imputato di furto di gallina, venne condannato al Berton a mesi 17 e giorni 23 di reclusione e la Barbanti assolta.

Marcobelli Teresa da Udine, imputata di furto continuato, condannata a mesi 3 giorni 20 di reclusione e nelle spese.

Bravin Domenico da Polcenigo, reclusione alla leva, assolto per non provata reità.

La fotografia della parola

Nell'ultima seduta della Accademia delle scienze di Parigi, il signor Marey diede l'analisi di un lavoro interessantissimo del signor Demeny, suo collaboratore alla stazione del Parc des Princesses.

Il signor Demeny ha preso, mediante la cronofotografia, delle prove successive dell'immagine di una persona, dell'atto in cui pronunzia una frase, ed ha messo le immagini ottenute in un zoetrope. Quando si gira l'apparecchio si « vede » la persona fotografica aprire la bocca, muovere le labbra e articolare le parole.

Sono state presentate queste immagini ad un sordomuto, abituato a leggere o meglio a indovinare le parole sulle labbra, ed ha trascritto una parte della frase pronunziata.

Cura della vista

A motivo delle numerose commissioni ricevute, l'ottico specialista sig. Buscarelli, possessore delle lenti di Pareto Silese, si formerà a Udine ancora per pochi giorni. Raccomandiamo perciò a tutti coloro che usano occhiali e che amano conservare la vista e correggere i difetti di rivedersi dal sig. Buscarelli — Via Paolo Sarpi n. 43 — Udine. Lo studio è aperto dalle 9 ant. alle 6 pom.

La dottrina cristiana

di mons. Michele Casati vescovo di Mondovì, approvata da S. Ecc.za Ilmo e Revmo Mons. Giovanni Maria Berengo arcivescovo di Udine, con aggiunti il catechismo di altre fuste ecclesiastiche.

Bellissima edizione in caratteri nitidissimi e grandi, su buona carta forte, di pag. 212, cent. 30 la copia. Questa nuova edizione ricorretta è la sola autorizzata da S. Ecc. Mons. Arcivescovo.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 18, Udine.

Avviso

La Libreria Patronato ha ottenuto l'esclusiva rappresentanza per l'Udinese e dintorni della casa edit. FRATELLI BELLONI di Piacenza.

Alla Libreria Patronato quindi devono esser dirette tutte le commissioni, alle quali altrimenti non verrebbe data evasione.

Diario Sacro

Venerdì 7 agosto — s. Gaetano da Thiene.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 6 agosto 1891

Prezzi praticati sui diversi mercati della nostra città fino all'ora di andare in macchina.

Foraggi e combustibili

Fieno 1 qualità al quintale fuori dazio	da L. 4.00 a 4.15
id. nuovo	3.90 a 4.00
id. vecchio	3.80 a 3.90
Grano spagno	4.20 a 4.30
Trifoglio per semenza in-palo	35.00 a 40.00
Patate di terra	2.00 a 2.10
Legumi di terra	2.00 a 2.10
Carbone 1 qualità	4.50 a 4.60
id. 2 qualità	4.30 a 4.40

Mercato del pollame

Galline	al chilogrammo da L. 1.05 a 1.15
Pollai	1.10 a 1.20
Polli a peso vivo	0.95 a 1.00

Burro, formaggio e uova

Burro (del monte lavorato)	al chilogrammo da L. 1.75 a 1.80
Formaggio (parmigiano)	2.40 a 2.50
Formaggio (provolone)	1.80 a 1.90
Uova	6.00 a 7.00

Mercato Granario

Grano duro comune	all'ett. da L. 14.00 a 15.00
Grano duro semigrano	14.50 a 15.50
Grano duro nuovo	15.00 a 16.00
Grano duro	15.00 a 16.00

Frutta fresca

Perla di Lucca	al quintale da L. 15.00 a 16.00
Perla di Lucca	15.00 a 16.00
Perla di Lucca	15.00 a 16.00
Perla di Lucca	15.00 a 16.00
Perla di Lucca	15.00 a 16.00
Perla di Lucca	15.00 a 16.00
Perla di Lucca	15.00 a 16.00
Perla di Lucca	15.00 a 16.00
Perla di Lucca	15.00 a 16.00
Perla di Lucca	15.00 a 16.00

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La Libreria Patronato, via della Posta 10, Udine, si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col *Proprium* della Diocesi di Udine e con tutta la nuova Messa. La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre Casa Dusseld, Leblond e C. di Tournay (Belgio), che nella trascrizione e nella stampa ha usato la più perfetta cura, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come tipo.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l'esclusiva proprietaria, sarà prescelta dal Rev. Clero e spetti. Fabbricatore a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca rilettura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *basana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. 132.

- 1. in foglio piccolo, id. id. L. 28,50.
- 2. in foglio, legato in *basana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. 44,50.
- 3. in foglio piccolo, id. id. L. 40.
- 4. in foglio, legato in *basana* forte rossa, ricche impressioni e taglio oro, L. 55,50.
- 5. in foglio piccolo, id. id. L. 43,50.

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla Libreria Patronato, via della Posta 10, Udine.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 3.

Non v'è di peggio che il sordo che non vuol capire.

Non ostante le replicate affermazioni dell'Universo e dell'Osservatore Romano, che l'Amministrazione dei beni della S. Sede era ed intendeva mantenersi completamente estranea al nuovo istituto Banco Italiano di Credito, vedo dei giornali che seguitano a sostenere che il Vaticano vi è realmente impegnato; e pretendono trovarne la prova in ciò che è avvenuto in questi giorni a proposito del Banco di Roma. Tutti sanno la gravissima situazione in cui due giorni fa si è trovato questo istituto; tutti sanno parimenti che si deve al Papa se esso è riuscito a salvarsi mercé l'aiuto avuto dal *Credit*; dunque il Papa è impegnato nel *Credit*. Approvo le premesse e nego la conseguenza, come si diceva nelle scuole ai nostri tempi.

E' verissimo che il Banco di Roma deve al Papa la sua salvezza, non però perché il Papa abbia nulla a vedere col *Credit*, ma soltanto perché un atto di condiscendenza del Papa verso il Banco di Roma ha messo questo in condizione di avere dal *Credit* un soccorso efficace che altrimenti non avrebbe potuto ottenere. Ecco come stanno le cose.

L'amministrazione Pontificia, oltre un vistoso numero di azioni che possedeva del Banco di Roma, aveva altresì grosse somme depositate presso questo istituto in conto corrente. Il *Credit*, chiamato in soccorso dell'istituto in pericolo, pose per condizione che il Banco di Roma gli desse assicurazione che queste somme non verrebbero ritirate se non in uno spazio di tempo abbastanza largo. L'amministrazione Pontificia, che a giusta ragione vuol farsi fuori da ogni affare, d'ordine bancario, esitava a concedere al Banco di Roma la dilazione dimandata. Fu su questo punto che inter-

venne il Papa stesso. Egli preoccupandosi dei nuovi danni che la catastrofe del Banco di Roma avrebbe aggiunto agli altri già purtroppo gravissimi dei precedenti disastri; preoccupandosi della rovina di moltissime famiglie, cui il Banco di Roma avrebbe trascinato nella sua caduta, acconsentì che tale dilazione venisse accordata, se non nell'estensione in cui veniva richiesta, però con tal larghezza, che il *Credit* poté accontentarsene, e così versare nelle casse del Banco una somma tale da rissanguararlo.

Mia tutto ciò non smentisce per nulla ciò che già fu affermato, cioè che l'amministrazione Pontificia non ha nulla che vedere col *Credit*. Il S. Padre cedendo alla domanda del Banco di Roma non ha fatto se non ciò che fa qualsiasi creditore il quale scende a delle concessioni per salvare il debitore che vede esposto ad imminente naufragio.

Intanto una cosa è certa, cioè che se nuovi guai non sono venuti a colpire in questo momento la nostra povera Roma, è merito esclusivo del Papa, e Roma ha un nuovo debito di riconoscenza verso Leone XIII.

Ancora i fatti di Bologna

Nelle prime ore del mattino di ieri, scrive il *Resto del Carlino*, arrivò da Piancastelli il generale De-Sonnaz incaricato dal Ministero della guerra di procedere all'inchiesta sui fatti avvenuti.

Ricevuto alla stazione dal generale Mirri si recò subito con questo alla caserma del 50. per una prima visita. Pochi, sempre col Mirri, andò all'abitazione del vice-ispettore Barbieri a informarsi delle sue condizioni, che fino ad ora non danno luogo a complicazioni alcuna, e a condolarsi con lui del triste caso occorregli.

Più tardi i due generali coi rispettivi aiutanti si recarono ai forti ove trovansi in arresto alcuni ufficiali del 50.

Sull'inchiesta si mantiene il più assoluto silenzio.

Il col massimo riserbo procede pure l'azione dell'autorità giudiziaria, a cui è affidata la difesa della giustizia e dei cittadini colpiti.

Anche la rappresentanza municipale si è ieri interessata della grave questione. Molti attendevano un manifesto del Sindaco e del pronto interessamento del primo magistrato cittadino si attendevano giustamente benefici effetti. Ma invece si radunò la Giunta, discusse e votò il seguente ordine del giorno:

«La Giunta vivamente addolorato dei tristi fatti che turbano in questi giorni la quiete della città e determinano funesta lotta fraterna:

deplorando profondamente l'accaduto nella sua causa e nei suoi effetti;

invoca un patriottico oblio su fatti che tra poco saranno e dagli uni e dagli altri ugualmente rimpianti, affermando che essi, per quanto dolorosi, non debbono menomare quell'affetto e quella calma che Bologna ha sempre nutrito per l'esercito e che oggi per mezzo dei suoi legali rappresentanti conferma».

Il pubblicista Podrecca, causa di tutto il brutto buggiero, avendo scritto al generale Mirri, che si metteva a disposizione di tutti gli ufficiali del 50. ne ebbe questa risposta:

«Della vertenza originata dalle pubblicazioni del *Bononia rider*, del quale Ella è direttore, coi signori ufficiali del 50 reggimento fanteria essendone ora impossessata l'autorità militare superiore, reputo non possa darsi corso alla proposta contenuta nella lettera di V. S. senza data, oggi stesso pervenutami.

Colla dovuta osservanza

Ten. gen. MIRRI

Al signor Guido Podrecca

La serata d'ieri a Bologna passò tranquilla, senza dimostrazioni.

Da Roma ci telegrafano che a proposito dei fatti di Bologna l'Esercito ha osservato che l'esercito è istituzione dello Stato e come tale deve essere compreso tra quelle istituzioni contemplate dall'art. 129 del Codice penale.

Ricorda in proposito una circolare del Ministero ai procuratori del re la quale annoverava tra i reati il vilipendio contro l'Esercito.

L'Esercito in un altro articolo vivace invita il ministro della guerra ad ottenere dal collega della giustizia che le autorità giudiziarie rinuncino a dormire e compiano il dover loro e che le offese all'esercito vengano giudicate per citazione direttissima!

Istruzione pubblica

L'odierno Bollettino del Ministero dell'Istruzione pubblica diventa una partecipazione ufficiale esecutiva degli atti del Ministero. La presidenza dei vari Istituti sono incaricate di tenerlo a disposizione dei dipendenti.

Con questo bollettino si sottomisero alla tassa di Ricchezza mobile le propine degli esaminanti i candidati per avere le patenti elementari.

Venne accordato un sussidio di L. 3268 al Comune di San Zenone.

Righi venne abilitato ad esercitare la licenza docenza per la Cattedra di Padova.

Scontro di treni

Alla stazione di Morolo presso Frosinone, sulla linea Roma-Napoli, a 84 chilometri da questa città, la notte scorsa si rovesciarono due treni merci. Si capovolsero e rimasero frantumati quattro vagoni. La linea venne sgombrata questa mattina. I carabinieri rimasero a guardia dei colli e bagagli sparsi sulla via durante la notte. Non si ha a deplorare alcuna disgrazia nel personale.

Alleanza franco-russa

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: la voce di un progetto di alleanza franco-russa, che si diceva essere stato sottoposto da Gervais allo czar, è smentita. Gervais stesso la smentisce.

Il *Monitore del Governo* rammentando il bridi importante che l'imperatore fece il 16 luglio a Carnot e alla flotta francese, rileva che il popolo russo interpretò queste parole del suo sovrano con una serie di manifestazioni calorose durante tutto il soggiorno della flotta francese a Cronstad.

Trattati commerciali

Vienna 5. — Il *Fremdenblatt* ha da fronte competente che nei negoziati per il trattato di commercio colla Svizzera, si presentano delle grandi difficoltà, da rendere possibile una interruzione, tanto più che rimane per essi poco tempo dovendosi incominciare i negoziati commerciali coll'Italia. Non è stato progettato punto l'aggiornamento dei negoziati coll'Italia. Invece i governi di Vienna, Berlino e Roma hanno piuttosto intenzione di affrettarne il principio. Neanche vi fu mai il progetto di un'azione comune dell'Austria-Ungheria Germania e Svizzera verso l'Italia nel nuovo trattato di commercio.

TELEGRAMMI

Londra, 5. — Credesi che i marinai francesi durante il loro soggiorno a Portsmouth si recheranno a Londra. Il lord major li riceverà a Mansion House.

Budapest, 5. — Di fronte all'ostensione della sinistra il presidente del Consiglio fece al Club liberale la proposta seguente, riguardo alla discussione di un ulteriore progetto di legge sulla riforma amministrativa: Dopo la votazione dell'art. 1 dovrebbe l'articolo 2 modificarsi in modo che il governo sarebbe incaricato di presentare simultaneamente tutti i progetti uniformemente ai principi contenuti nell'art. 1. Tutti gli altri articoli sarebbero soppressi. Dopo la votazione di questi due articoli in terza lettura la Camera entrerebbe nelle vacanze. Tale proposta è approvata all'unanimità.

Buenos Ayres 5. — Il Governo presentò al Senato il progetto per l'emissione provvisoria di 50 milioni destinati a fondare una Banca della Nazionale-Argentina che liquiderebbe la Banca Nazionale. La relazione della commissione senatoriale incaricata dell'esame del progetto conclude approvaudo.

Notizie di Borsa

6 Agosto 1891

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891 da L. 92.25 a L. 92.35	
id. id. 1 genn. 1892	90.03 a 90.18
id. austriaca in carta da F. 92.40 a F. 92.50	
id. in arg.	92.50 a 92.60
Finanzi esteriori da L. 217.75 a L. 218.25	
Banconote austriache	217.75 a 218.25

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.00 ant. diretto 6.55 ant.		5.00 ant. diretto 7.45 ant.	
4.40 ant. omnibus 9.00		6.15 ant. omnibus 10.05	
11.45 ant. diretto 2.10 pom.		10.45 ant. id. 12.35 pom.	
1.10 pom. omnibus 5.10		12.10 pom. diretto 4.50	
5.50 ant. id. 10.50		8.05 ant. diretto 11.30	
8.55 ant. diretto 10.55		10.10 ant. omnibus 3.25 ant.	
DA UDINE A PORTOFINO		DA PORTOFINO A UDINE	
5.45 ant. omnibus 8.50 ant.		6.20 ant. omnibus 9.15 ant.	
7.22 ant. diretto 9.47		9.18 ant. diretto 11.02	
10.40 ant. omnibus 1.41 pom.		12.40 pom. omnibus 5.02 pom.	
5.52 pom. diretto 7.52		1.45 pom. id. 7.50	
8.55 ant. omnibus 3.20		4.40 ant. diretto 7.58	
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto 7.57 ant.		5.10 ant. omnibus 10.57 ant.	
7.51 ant. omnibus 1.18		9.00 ant. id. 12.35	
11.05 ant. misto 12.21 pom.		2.45 ant. misto 4.30 pom.	
8.40 pom. id. 7.52		4.40 pom. misto 7.45	
9.20 ant. omnibus 8.45		9.00 ant. omnibus 7.15	
DA UDINE A PORTOGUARO		DA PORTOGUARO A UDINE	
7.45 ant. omnibus 9.47 ant.		6.12 ant. omnibus 8.56 ant.	
1.02 pom. omnibus 3.55 pom.		1.22 pom. misto 5.13 pom.	
5.54 ant. misto 7.59		5.04 ant. misto 7.15	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
9.00 ant. misto 8.51 ant.		7.00 ant. misto 7.28 ant.	
9.00 ant. id. 9.31		9.45 ant. misto 10.10	
11.20 ant. id. 11.51		12.10 ant. id. 12.50	
3.40 pom. omnibus 5.54 pom.		4.27 pom. omnibus 5.54	
7.34 ant. id. 8.02		8.20 ant. id. 8.49	

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
7.45 ant. Ferrovia 9.30 ant.		6.30 ant. Ferrovia 8.15	
11.35 ant. id. 12.30 pom.		11.35 ant. id. 12.30 pom.	
2.35 pom. Ferrovia 4.20 pom.		1.40 pom. id. 3.20	
7.00 ant. id. 8.45		5.50 ant. id. 7.35	

Coinidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7.45 ant. e 1.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnali con autorio corrono solo sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori garante responsabile.

Cure, lo scignetto di perle che tenete in bocca. E' l'adornamento più bello dell'umana creatura. Compone la polvere Vanzetti il preservativo migliore per i denti. Costa cent. 50 o lire 1 la scatola e vale tanto di più.

E' benemerita venditrice l'impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. via Mercerie casa Masciadri N. 5.

ALLA

Cassa di Risparmio
UNA LIRA

frutta tre centesimi all'anno, ed arricchita al

GIUOCO DEL LOTTO

si deve considerare perduta impiegando invece

UNA LIRA

nell'acquisto di un biglietto della Grande Lotteria Nazionale autorizzata colla Legge 24 aprile 1890 N. 6824 Serie 3.a e R. Decreto 24 marzo 1891 può fruttare più di

Lire 500,000

Domandare ai principali Banquiers e Cambiavalute del Regno il programma dettagliato della LOTTERIA DELL'ESPOSIZIONE NAZIONALE, colla prima estrazione 31 dicembre 1891; oppure scrivere alla Banca Fratelli Casareto & C. Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova, che è incaricata dell'emissione dei biglietti.

In Udine presso ATTILIO BALDINI Piazza Vittorio Emanuele.

AVVISO

Fornaci calce a fuoco per manente in Medea presso Cormons
Grinover e Comp.
Cormons

CHI SOFFRE di malattie nervose, apertimenti, la ammirabile efficacia delle polveri antiepilettiche dello Stabilimento chimico farmaceutico del cav. Odoardo Cassarini in Bologna. Conoscenza la vendita dal Ministero dell'Interno e premiata in diverse Esposizioni mondiali e nazionali. Migliaia di certificati medici attestano la guarigione dell'epilessia, isterismo, neurastenia, corea, eclampsia, sciatica, e nevralgie in genere, palpitazione di cuore, insonnia, ecc. — Le polveri Cassarini trovansi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine presso la farmacia Giacomo Comensati.

GRANDE
Stabilimento Balneare
Fuori Porta Venezia
dalle 6 ant. alle 8 pom.

MERCERIA
PAOLO GASPARDIS
Arredi per Chiesa —
Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 6. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alto gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Volete dare un lutto splendido e duraturo alle poste, candelabri, campanelli, catene, nastri, a qualunque oggetto insinua di oro, argento, rame, bronzo, ottone, piume, o altro metallo?

Usate il luttoorstantaneo a Contadini 75 la bottiglia in vendita presso l'Impresa Fabris, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.

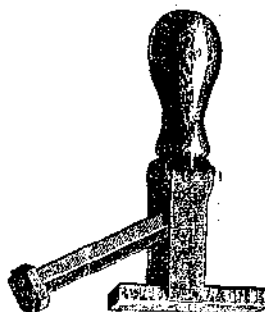
LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???



Liquore Stomatico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano
Egregio Signor Bisleri — Milano.
Padova 9 Febbraio 1891.
Avendo somministrato in parecchie occasioni al miel infermi il di Lei Liquore **FERRO CHINA** posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo
A dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Bisleri preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.



Timbri di vero caoutchouc vulcanizzato, indispensabili ad ogni ufficio, ad ogni negoziante o ad ogni persona privata.

Timbri coi quali si ottiene una impronta sorprendentemente nitida sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timbri da studio, tascabili, in forma di cilindro, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi, di taccuino ecc. ecc.



Presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1878.

Gran Diploma di 1.º grado Esposizione di Londra 1888.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vomiti; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col sale, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malestere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA a tutti altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande . 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI



ANTICA
FONTE

PEJO

ACQUA
FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M., 1881 e Trieste 1882, Nizza, e Torino, 1883.

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le più ricche in ferro e gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'acqua di Pejo oltre essere priva di acido, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita ha di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficoltà di digestione, ipocondria, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla direzione della Fonte in Bre- scia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso: Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

Il Direttore C. BORGHETTI

LUCIDO per biancheria. Con questo apparato che si unisce in piccolissima dose all'amido, la biancheria acquista una lucentezza come uscita dalla fabbrica. — Prezzo per ogni pacco Lire 1. Specialità vendibile presso l'Ufficio di Pubblicità Fabris, Via Mercerie, casa Masciadri, N. 5.

Polvere insetticida

per distruggere qualunque insetto: cimici, polci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola. Si vende presso l'Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris, UDINE Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

NELLA FARMACIA

di **De CANDIDO DOMENICO**

UDINE — Via Grazzano — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta** al Caffè Corazza — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — Venezia presso la Fabbrica **Guzze** di **Emilio Capatti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque alcaline gasose e viene raccomandata nel *Catarrto gastrico*, nelle *Digestioni lente e difficili*, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia cronica del fegato*, nell'*Isteria catarrale*, nei *Catarrti della trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarrti uterini*, *Lencoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. 50. Bottiglia da litro e 3/4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; Farmacia De **CANDIDO**, Udine, Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la provin. della rinomata.

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

dell'**ACQUA VITTORIA**

nonché deposito

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico in sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le **Pastiglie Dover-Tantini** specialità del chimico farmacista **CARLO TANTINI** di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tosse ribelli**. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovano affetti da **Bronchite**. Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Randi**,
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere la vera **DOVER-TANTINI**. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista **Gerolami**.

ING. S. GHILARDI E C.
BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circosollazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio

la più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Senghina)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Predelle a mosaico

per Alteri in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ - VASCHE DA BAGNO

in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricerie e dei R.R. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsi e marmi artificiali. Gli stessi per la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni e soprattutto per la loro eccezionale solidità e durata costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, sia in Italia che fuori, superano già le **OTTOCENTO** e in tutti questi lavori non abbiamo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricerie, né protesta né lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che tengono a disposizione di chiunque bravesse di esaminarli.

N.B. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del **CITTADINO**.

ACQUA BRASILIANA

RINOMATA TINTURA ISTANTANEA DEI CAPELLI

inventata da **ROMERO CARERA** de San Jeronimo

Profumiere a **RIO JANEIRO**

Nessun altro profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga i capelli e la barba con quella comodità ed esito sicuro che presenta questa specialità.

Non occorre lavarsi i capelli né prima né dopo l'applicazione, come talune tinture richiedono.

Ogni persona può tingersi da sé impiegando pochi minuti.

Questa tintura è preferibile a tutte le altre anche perché è assai economica, una bottiglia essendo sufficiente per parecchi mesi.

Unico depositario ne è **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.